

ATTUALITÀ | 28 LUGLIO 2019, 16:15

La Granda, polo agroalimentare e zootecnico di qualità leader in Italia

E' la tesi dell' ex vice ministro Andrea Olivero alla conviviale Rotary Saluzzo. L'agroalimentare vive di qualità e di reputazione. Si è vincenti lavorando per la sostenibilità sociale, ambientale, animale



Luigi Musacchio, Andrea Olivero

“Agricoltura e zootecnia in Piemonte: un polo che si avvia a diventare il più grande d’Italia”. La tesi di Andrea Olivero ex vice ministro delle Politiche Agricole del Governo Gentiloni nella conviviale Rotary Saluzzo all’Interno2, aperta dal presidente Luigi Musacchio.

I numeri di Camera Commercio e Coldiretti lo confermano: la Granda è leader per l’Italia nell’export agroalimentare con 3 miliardi e 74 milioni di vendite nel 2018. Vanta inoltre il record di crescita con le esportazioni salite dell’11% rispetto al 2017.

La frutta fa la parte del leone, ma non solo: la provincia di Cuneo con oltre 860 mila capi risulta la più importante in termini di allenamento suinicolo.

Per Olivero il Cuneese è l’ area della qualità ed ha le carte in regola per essere eccellenza a livello mondiale, con una pluralità di prodotti unica, che va dall’ortofrutta, ai vini, alla produzione lattiero-caseario, alle carni.

Qualità e reputazione del polo si mantengono continuando a lavorare su tre direttrici: la sostenibilità sociale, ambientale e animale, sostiene l'ex vice ministro nella relazione che ha inquadrato il settore con i punti di forza, criticità e indicazioni.

“Le imprese vincenti sono quelle che hanno saputo, in questi anni, crescere ed associarsi. Piccolo è bello, ma quasi mai si vince se si rimane isolati. Sulla via dello sviluppo le grandi devono aiutare le imprese più piccole, soprattutto nelle aree marginali e in particolare in montagna, in una logica di territorio virtuoso”.

Dietro la qualità c'è un lungo lavoro che si costruisce con un rapporto vero e profondo con l'ambiente, le tradizioni e la cultura di un territorio. Il futuro sta nello sposare questa filosofia, mantenendola anche quando si è grandi.

Se l'agricoltura e allevamento hanno un impatto rilevante sul territorio, oggi la tecnologia è di aiuto. *“Bisogna usare meno chimica e fare più agricoltura di precisione, risparmio d'acqua, attenzione ad aria e suolo, ponendosi anche il problemi dei cambiamenti climatici.*

Per fare questo ci vogliono investimenti ma anche cultura e agricoltori con la testa”.

Il benessere animale è un altro importante punto fermo, in un paese come l'Italia dove i controlli sono tra i più approfonditi e avanzati del mondo, ha sottolineato Olivero *“ tanto da sembrare asfissianti per imprese ed allevatori. Ma la qualità dei nostri allevamenti è cresciuta in modo esponenziale anche grazie a questa strategia fatta per rendere sicuro l'agroalimentare del Paese”.*

Elemento principale di qualità è la sostenibilità sociale su cui ci sono i riflettori accesi, nel settore dell'ortofrutta in particolare e in questo momento nel Saluzzese.

“Occorre rispetto per le regole e lavoratori. Il lavoro nero, caporalato, le piccole truffe distruggono la reputazione anni di lavoro di un comparto e territorio. Il lavoro stagionale nel settore frutticolo c'è sempre stato ed è stato pochissimo normato: per molto tempo i lavoratori stagionali sono stati sostanzialmente degli invisibili. Oggi che non lo sono, occorre trovare una soluzione ad una situazione così complessa e difficile. Il tema migratorio va affrontato con serietà e il settore agricolo-agroalimentare deve diventare luogo di integrazione”.

Molti gli interventi da parte degli ospiti, imprenditori dell'agroalimentare.

Importante la produzione qualitativa di materie prime nella nostra area, ha ricordato il consigliere regionale Paolo Demarchi *“va premiato e agevolato chi lavora tutto “italiano”.*

Michelangelo Rivoira, imprenditore del settore frutta, manager della Kiwi uno Spa e Rivoira Spa di Falicetto ha messo in luce le problematiche relative all' esportazione dove è agguerrita la concorrenza di paesi come Polonia e soprattutto della Spagna che batte per l'Italia nella sfida del prezzo, arrivando sui mercati in meno tempo e con costi inferiori, grazie alla logistica che invece penalizza il nostro paese e il nostro territorio.

